



Euronews

Banche: maglia nera all'Italia

Francesco Galati



Informazioni di difficile comprensione, costi bancari opachi, consulenze inadeguate. E' quanto emerge da una relazione sui servizi finanziari al dettaglio pubblicata a Bruxelles dalla Commissione europea lo scorso 22 settembre. Lo studio, effettuato su un campione di 224 banche in tutta Europa, evidenzia molti problemi legati alle informazioni che queste forniscono ai propri clienti e con cui i consumatori devono fare i "conti". Dato poco entusiasmante è che l'Italia è il Paese che presenta i risultati peggiori sia in materia di trasparenza che per quanto concerne i costi. Sembra infatti impossibile per i consumatori confrontare offerte diverse e determinare gli oneri effettivi di un conto corrente. Chiediamo allora ad un'agenzia del capoluogo umbro di un grosso gruppo bancario un tariffario: ma il gran numero di opzioni disponibili ha come risultato quello di una maggiore confusione nella scelta. Certamente il panorama degli ultimi anni è cambiato: la nostra vecchia agenzia di fiducia non esiste più, soggetta com'è a regolamentazioni adottate altrove e non certo sul territorio. In sostanza, gli sportelli hanno perso la loro autonomia, e la riduzione del livello delle consulenze ne è il primo effetto. Non resta che desumere che, se i risultati sono scadenti in tutta la penisola, l'Umbria non possa che essere in linea con i modesti standard nazionali. Ma cosa ne pensano i consumatori? Fonti Istat non presentano dati precisi a riguardo, né a livello di sistema-Paese né a livello regionale. E intanto, lo studio effettuato a Bruxelles ci offre quantomeno il vantaggio di avere una base di partenza comune sulla quale progettare correttivi efficaci - tra cui la realizzazione di un codice di settore - attraverso i quali tutelare maggiormente i consumatori: europei in genere e quindi anche umbri...

Bandi e appalti

"Agricoltura consapevole": per capire meglio la PAC

La Commissione europea ha pubblicato un bando per il finanziamento di azioni di informazione, rivolte ai cittadini degli Stati membri dell'UE, agli abitanti delle zone rurali e agli operatori del mondo agricolo, che possano contribuire a far conoscere e comprendere i diversi aspetti della politica agricola europea (PAC). I progetti possono essere presentati, entro il 31/10/2009, da persone giuridiche legalmente costituite da almeno due anni in uno Stato membro e, in particolare, da organizzazioni di agricoltori o che si occupano di sviluppo rurale,

associazioni di consumatori, associazioni ambientaliste, autorità pubbliche, organi di informazione, università. Possono essere finanziati programmi radio-tv, attività destinate alle scuole e alle università, conferenze, seminari e laboratori (anche itineranti) realizzati in zone rurali, stand di informazione nelle fiere, combinazioni di più azioni. Il testo integrale del bando e relativa documentazione sono disponibili al seguente indirizzo Internet: http://ec.europa.eu/agriculture/grants/capinfo/index_it.htm



A cura di Europe Direct Provincia di Perugia Piazza Italia 11, 06121 Perugia tel. 075 3681524 - fax 075 3681525 ipe@provincia.perugia.it www.provincia.perugia.it

Per saperne di più

"Il potere? Cercatelo a Bruxelles" (insieme a nuove opportunità di lavoro)

• Consultando il sito <http://europa.eu/epso/> è possibile conoscere le opportunità offerte dall'EPPO, l'ufficio europeo di selezione del personale: un ottimo punto di partenza per chi desidera lavorare all'interno delle istituzioni europee. • Ulteriori possibilità di assunzioni temporanee possono essere rintracciate inserendo la propria candidatura nel database della Commissione Europea sul sito http://ec.europa.eu/civil_service/job/cvonline. • Segnaliamo poi l'attività del Centro Comune di Ricerca che offre a ricercatori di vario livello opportunità di impiego a tempo determina-

to. Il sito è: <http://ec.europa.eu/dgs/jrc/index.cfm?id=2030&lang=en>.

• Consigliamo infine la lettura di un gustoso articolo (Il potere? Cercatelo a Bruxelles) apparso sul Daily Telegraph e rintracciabile sul sito <http://presseurop.eu/it>. L'articolo, scritto dal Sindaco di Londra, illustra non solo i cambiamenti intervenuti nell'equilibrio dei poteri (l'Europa con le sue istituzioni rappresenta oggi un luogo decisionale di grande impatto), ma anche i fenomeni - diciamo così - di costume annessi alla conseguente nascita di... una nuova 'casta'. **Giovanna Mottola**



Popoli e nazioni

La mappa aggiornata di Eurostat 2009

Il 18 settembre scorso Eurostat - l'ufficio statistico dell'Unione - ha pubblicato sul proprio sito la 13ª edizione dell'annuale Europe in figures-Eurostat yearbook 2009: poderosa ricerca periodica costruita raccogliendo, a monte, una serie di dati e indicatori attraverso i quali vengono messi a confronto i 27 Paesi membri dell'Ue e, in alcuni casi, anche altre Nazioni (dagli USA al Giappone). Lo yearbook 2009 contiene più di 500 tra tabelle, grafici e mappe ed è diviso in 16 capitoli: che ricomprendono le differenti aree tematiche di maggior rilievo ed all'interno dei quali sono rintracciabili dati ufficiali di grande interesse relativi ai settori più disparati (economia, educazione, mercato del lavoro, salute, condizioni di vita, agricoltura, industria, pesca, turismo, commercio estero,

trasporti, scienze, tecnologia e via dicendo) ma anche preziose curiosità o 'spigolature'. La novità dell' 'annuario 2009' è che sotto ciascuna tabella è riportato un codice che rimanda all'interno del sito web dell'Eurostat, dove è possibile trovare ulteriori approfondimenti. Yearbook 2009, insomma, si conferma come un utilissimo strumento di studio e di lavoro, attraverso il quale qualunque cittadino europeo può, per esempio, fare semplici comparazioni tra il proprio Paese e gli altri: un modo di conoscere meglio lo Stato di appartenenza aumentando nel frattempo la consapevolezza di far parte di un 'sistema' più ampio qual è l'Unione europea. Lo yearbook è disponibile al sito: <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page/portal/eurostat/home>. **Renato Fiorucci**

Dopo la vittoria dei "sì" al referendum irlandese per la ratifica del Trattato e la firma della Polonia, manca solo la Repubblica Ceca

Dublino-Lisbona, direzione Europa

Una scelta di legittimazione democratica, archiviando 'spettri' che non fanno più paura

Enti locali

Appuntamento il 30 ottobre sulla bio-edilizia

Dopo gli 'Open Days', in Umbria c'è l'Info Day

BRUXELLES - Ormai conclusa la settima edizione degli Open Days, è arrivato il momento per i partecipanti di rientrare e trasmettere a livello locale il "messaggio europeo". Il ricco programma dell'evento comprendeva 125 tra seminari, workshops, dibattiti e mostre organizzati tra il 5 e l'8 ottobre per circa 7000 partecipanti provenienti da 213 regioni e città di 33 Stati. La manifestazione si proponeva di facilitare il dibattito tra esperti europei e responsabili dello sviluppo a livello locale al motto di "Cambiamenti globali, risposte europee".

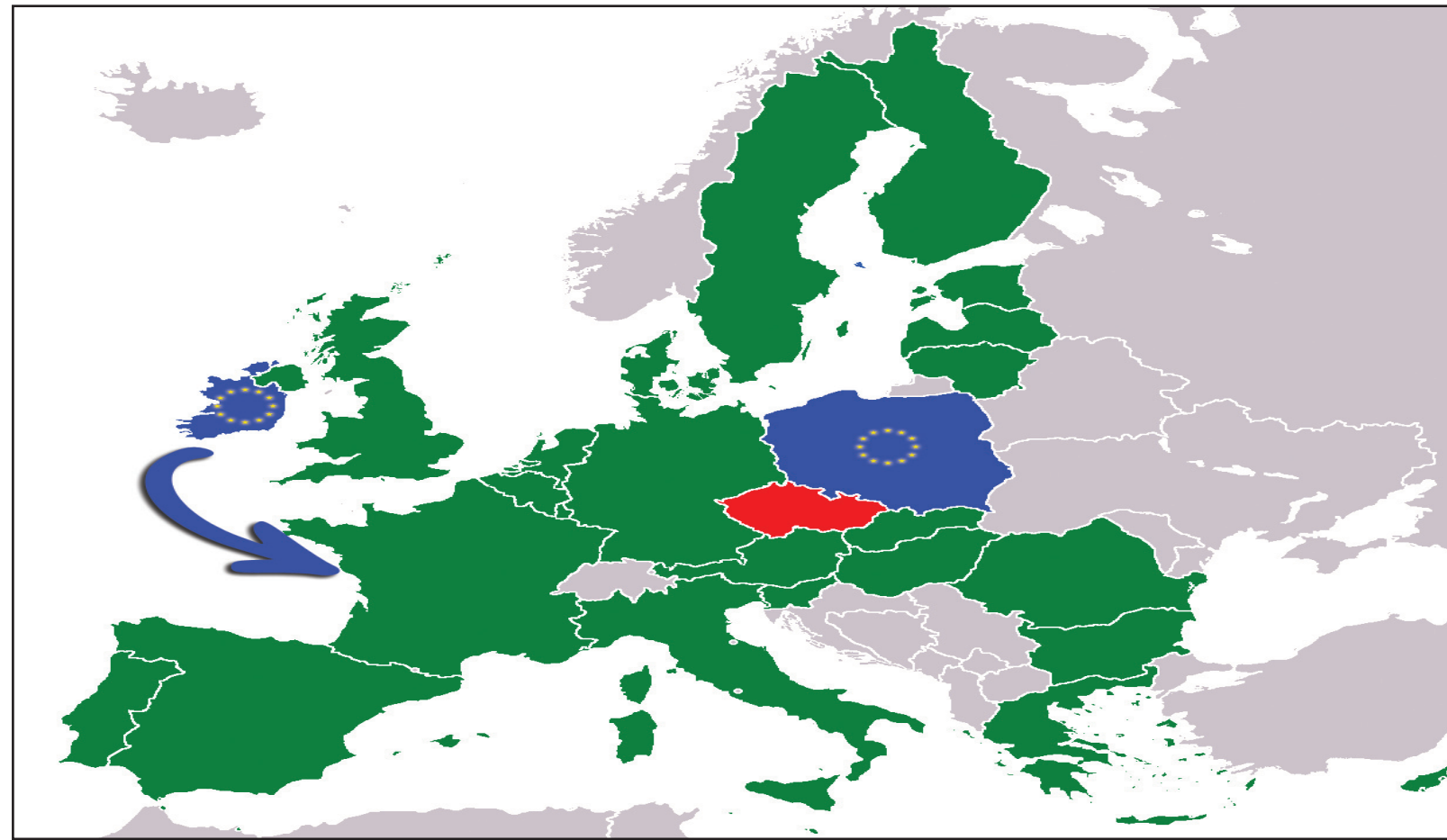
Tutte le attività si sono infatti snodate intorno a quattro grandi sfide del nostro tempo raccolte dall'Ue: ripristinare la crescita: sviluppo e innovazione nelle regioni e nelle città; regioni e cambiamenti climatici: la strada per una maggiore sostenibilità; cooperazione territoriale: lavorare insieme abbattendo le frontiere; conseguire risultati guardando al futuro: valutazione della coesione politica e risultati attesi.

Adesso, durante tutto il mese di ottobre sono previsti 230 eventi a livello locale, con un'aspettativa complessiva di oltre 30mila partecipanti, per garantire la penetrazione territoriale dei temi dibattuti a Bruxelles. Le capitali europee hanno deciso di lanciare un "formato" originale di seminari, riservati ad un pubblico preselezionato di uditori interessati, al fine di stimolare una diffusione ampia e capillare dell'esperienza degli Open Days: le tavole rotonde si svolgeranno in tutte le città lo stesso giorno, il 23 ottobre, saranno, ove tecnicamente possibile, collegate in videoconferenza, e seguiranno una struttura comune in due parti, una premessa ripiegativa di quanto accaduto a Bruxelles, ed un dibattito aperto con il pubblico.

Il nostro Paese ha elaborato un programma di eventi informativi, non solo a livello regionale, ma anche provinciale ed, in alcuni casi, cittadino. Il centro Italia si è rivelato particolarmente sensibile riguardo il tema delle risposte ai cambiamenti climatici secondo la logica dell'obiettivo 20/20/20: e la Regione Umbria nello specifico ha organizzato per la giornata del 30 ottobre un "Info Day" durante il quale verranno analizzati i principali aspetti della nuova legge regionale sull'edilizia eco-compatibile. Destinatari: tecnici ed amministratori delle altre Regioni italiane, per condividere le diverse esperienze in materia e sottolineare il ruolo-chiave dell'Ue come volano di politiche integrate anche in questo settore.

Giulia Calvaresi

ta sabato scorso 10 ottobre anche da parte della Polonia, tutti i riflettori sono puntati sull'unico Paese che manca all'appello, ossia la Repubblica Ceca. La firma del Premier ceco Vaclav Klaus, sbandieratore dell'euroscetticismo, avverrà dopo la pronuncia della Corte Costituzionale chiamata a valutare, su ricorso di sei senatori, la com-



L'opinione - segue dalla prima

Università e lavoro: matrimonio impossibile?

L'Unione europea, fin dalla nascita del cosiddetto Processo di Bologna (1999), punta ad armonizzare i sistemi universitari del continente e a renderli più aderenti alle esigenze del mercato del lavoro. E' ormai opinione condivisa che, per superare le sfide dell'economia globale e far crescere sviluppo e benessere, bisogna puntare sulla qualità dei processi lavorativi. La strada è segnata: creare circuiti virtuosi che portino le università e la ricerca a interagire con il mondo del lavoro. C'è da aggiungere poi - come ricorda un recente studio commissionato dalla Presidenza svedese dell'Unione europea - che in un momento

efficaci ai grandi temi che segnano il nostro secolo: dal terrorismo all'immigrazione, dalla crisi economica alla globalizzazione dei mercati. L'Unione europea allarga la propria sfera di competenza a materie di grande impatto come la politica spaziale, l'energia, la protezione civile. L'80% delle decisioni verranno adottate con il siste-

ma della codecisione che vede il Parlamento, unico rappresentante dei popoli, sullo stesso piano del Consiglio. Lisbona segna anche la fine della 'diplomazia segreta', figlia del Concerto d'Europa: le sedute del Consiglio destinate alla discussione di progetti di legge saranno pubbliche. Inoltre, il voto all'unanimità riguarderà solo questioni di grande

ment in 60 atenei italiani - non sarà confermato. In Umbria, il nostro Ateneo non sembra in grado di accollarsi l'onere di mantenere in vita questa preziosa struttura, che - per inciso - fino ad ora ha operato contando sul validissimo lavoro svolto da poche unità di personale a contratto. Noi ottimisticamente speriamo che la ventila chiusa sia presto smentita da una decisione di segno totalmente opposto. Ossia, da un provvedimento che abbia il fine di rafforzare i servizi per l'impiego dell'Ateneo perugino e che punti a creare nuovi e più solidi legami tra università e mondo del lavoro. Questo nell'interesse dei nostri studenti e del sistema economico e sociale in cui viviamo.

Fabio Raspadori Professore associato di diritto dell'Unione europea e responsabile scientifico di "Finestra sull'Europa"

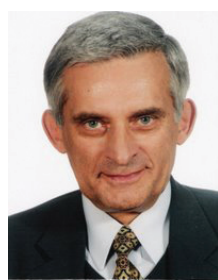
valore vincolante aprendo la strada ad una più incisiva protezione dei diritti umani in ambito comunitario. Efficacia, legittimità democratica, trasparenza sono, dunque, le parole d'ordine della nuova Europa.

Lisbona rappresenta una tappa importante del lungo processo di integrazione iniziato il 9 maggio

Chi è

Jerzy Buzek: la strada 'oltrecortina'

Jerzy Buzek, attuale presidente del Parlamento europeo, nasce a Smilowice, in Polonia, il 3 luglio del 1940. La sua elezione, avvenuta lo scorso 14 Luglio, ha rappresentato un passaggio storico: essendo infatti è il primo esponente politico di un Paese ex comunista a rivestire un incarico così importante nell'ambito dell'Ue. Premier polacco dal 1997 al 2001, la sua spiccata attenzione verso il tema europeo emerge con tutta evidenza quando nel 1997 avvia le trattative per l'ingresso del suo Paese nella Comunità. Nel 1999 guida il Paese nella Nato e nel 2004 viene eletto deputato europeo riceven-



energetica, Buzek ha lavorato anche come professionista proprio nel settore energetico e come professore nelle più prestigiose università polacche.

Giovanna Mottola

Parlamento

Una opportunità poco utilizzata

Leggi e proposte comunitarie più o meno 'commentate' dai singoli Parlamenti nazionali: un dato è certo, nei vari Paesi dell'Ue non è omogeneo il modo di valutare e condividere le azioni legislative intraprese a Strasburgo.

Deciso e forte, sicuramente, l'atteggiamento del Portogallo, che infatti detiene la 'leadership' per quanto concerne i rilievi indirizzati alle Istituzioni europee: ben 102 negli ultimi 3 anni, in un totale di circa cinquecento 'annotazioni' mosse dai Parlamenti dei 27 Paesi membri dell'Unione. Ma tra il Portogallo e gli altri spesso c'è un abisso: basti guardare fra gli altri a Francia e Germania (che si atte-

stano intorno ai cinquanta 'commenti') o addirittura a Spagna e Romania, che non hanno raggiunto la decina nei tre anni considerati.

La Commissione Ue introduce tre anni fa la possibilità, per i Paesi membri, di effettuare annotazioni o rilievi alle Istituzioni europee, così da accorciare le distanze con le diverse comunità nazionali, coinvolgendo a monte i rispettivi Parlamenti nel processo decisionale. Ma si tratta evidentemente di una opportunità della quale non tutti hanno imparato a fare buon uso, salvo magari rivelarsi a valle (in fase di recepimento e applicazione delle norme) ommissivi o latitanti... **Michele Baldoni**